

LA SERATA SUL BBT • IL DIBATTITO IN BASSA ATESINA

Tunnel di base, a Ora la sala piena: «Opera vitale ma restano i dubbi»

La serata con i tecnici. Tanta gente all'incontro promosso dall'amministrazione comunale sulle gallerie di accesso Martin Ausserdorfer: «Entro quest'anno sarà concluso lo scavo dalla parte italiana, la Bassa Atesina non può aspettare»

ORA. Oltre due ore di spiegazioni da parte di Martin Ausserdorfer, direttore dell'osservatorio Bbt, la galleria ferroviaria di base del Brennero, non hanno scalfito scetticismo, timori e dubbi da parte delle comunità di Ora e Bronzolo nei confronti del progetto.

L'incontro pubblico ha avuto luogo nell'Aula magna di Ora, con una ampia partecipazione di persone arrivate da tutta la Bassa Atesina. In sostanza, Ausserdorfer ha sollecitato le amministrazioni comunali a inserire prima possibile, nei rispettivi piani urbanistici, la tratta ferroviaria in galleria lungo il versante est della valle dell'Adige, «anche perché i lavori di scavo in val d'Isarco - ha spiegato - sono a buon punto e solo con questi passaggi urbanistici sarà possibile poi anche avere i dettagli tecnici ed evitare futuri disagi. Già adesso abbiamo una richiesta per il 20 per cento di treni in più sulla linea del Brennero ma intanto non c'è la possibilità». «Ritengo la scelta del BBT eccezionale - ha dichiarato il direttore alla platea -. Entro quest'anno, sarà completato lo scavo del tunnel ferroviario sul lato italiano, mentre per quello austriaco rimangono da risolvere alcuni problemi, come l'integrazione dei due sistemi ferroviari. Con questo progetto, tra l'altro, verranno sistemate anche le linee elettriche in val d'Isarco, con Terna che procederà al riassetto per una spesa di 230 milioni. Per quanto riguarda la tratta da Bolzano alla Bassa Atesina, siamo nella fase "zero" - ha ammesso - ma c'è una intensa discussione in atto».

Ma a Ora, soprattutto, i dubbi e i timori rimangono, «insieme al rammarico - come hanno dichiarato alcuni intervenuti - di non essere mai stati coinvolti finora,



• Il tavolo degli amministratori e dei tecnici con alle spalle il filmato della Rai sul Bbt



la Rai dove si racconta, fra le altre cose, della montagna di materiale accumulato in val d'Isarco e della paura per le sorti delle falde acquifere. Il filmato spiega anche come vivono i 1.500 lavoratori del cantiere, altro tema che crea qualche pensiero. «Per noi - ha riassunto Stefano Sgarbossa, vicesindaco di Ora - la proposta di inserire il tracciato nel nostro Piano urbanistico sarebbe una forzatura. Non siamo contro il tunnel ferroviario per partito perso, ma se non ci fosse la "finestra" sarebbe meglio».

Bronzolo a sua volta ha anche un altro problema, rappresentato dall'ipotesi di cercare sul suo territorio (dove c'è l'attuale parco ferroviario) «un'area "polmone"» (l'ha definita Ausserdorfer) per la gestione dei treni. «A Bronzolo - ha chiesto un residente - volete realizzare un interporto da 30 o 40 ettari». «Il discorso dell'interporto è una "bolla" che continua a circolare - ha replicato Ausserdorfer -. A Bronzolo ci sarà esclusivamente un polmone per la gestione dei treni».

Da parte dei Comuni, infine, la richiesta di allestire un tavolo tecnico per un confronto costante fra tutte le parti coinvolte. **B.C.**



• Il sindaco Martin Feichter dà voce alle domande dei cittadini



nonostante siano passati 8 anni e il Comune di Ora abbia approvato ben 8 delibere contrarie alla soluzione prospettata con il tunnel».

Gli aspetti che maggiormente creano preoccupazione - come si è capito anche l'altra sera ad Ora attraverso gli interventi del pub-

blico e degli stessi amministratori comunali - sono le "finestre" che dovranno essere aperte verso l'esterno della galleria ferroviaria, anche per ragioni di sicurezza. Quindi lo smaltimento di milioni di metri cubi di materiali che deriveranno dallo scavo del tunnel, la-

voro che durerà 10 o 15 anni con relativo movimento di mezzi pesanti, polvere e impatto ambientale.

Il sindaco di Ora Martin Feichter ha anche proiettato degli spezzoni di un bellissimo reportage recentemente mandato in onda dal-



• Nell'aula magna di Ora la serata voluta dall'amministrazione comunale per fare il punto sul progetto del Tunnel di Base del Brennero e sulle conseguenze in Bassa Atesina (fotoservizio Gianluca Marcolini)

L'AULA MAGNA

Basta streaming la gente torna in presenza



• Grazie mille, sei stato utilissimo, persino indispensabile talune volte, ma adesso facciamo da soli, come in passato. Il sindaco Martin Feichter, la sua comunità, la gente della Bassa Atesina che si è radunata, l'altra sera, nell'aula magna di Ora per discutere del progetto del Bbt, ha deciso di dire addio - si spera per "sempre" - allo streaming forzato, abbondantemente adoperato, purtroppo, durante la pandemia ma ora divenuto, fortunatamente, per nulla essenziale. Il colpo d'occhio della sala (quasi) piena, mercoledì sera, equivaleva a un tuffo al cuore e dava il segno, forse più di tante parole, che stiamo tornando quelli che eravamo. Forse, si spera, il peggio è davvero passato. **GL.M.**

